

Una lunga via verde tra i Berici

Presto si potrebbe, stando all'idea promossa dal Convegno "Ostiglia ciclabile: un treno da non perdere", tenutosi a Levada di Piombino Dese (Pd), il 4 marzo scorso, dove si è resa concreta la possibilità di convertire il tracciato ferroviario della ex-Treviso-Ostiglia in una lunghissima pista ciclabile



Da Lonigo a Treviso in bicicletta?

LE "GREENWAYS"

Nel resto d'Europa, le "greenways" (strade verdi) sono realtà consolidate. La "Voi verte de la Bourgogne" (Francia), ciclabile premiata a livello europeo lo scorso anno, ha dimostrato, con i suoi 150 mila fruitori annuali, di creare un giro di affari di circa un milione e mezzo di euro l'anno, sposando così economia e turismo sostenibile. L'ha capito e ampiamente spiegato il conte Jacopo Marcello, che ha concesso la villa cinquecentesca dentro cui si è svolto il Convegno, che ha poi illustrato il proposito di aprire la sua dimora storica ai prossimi cicloturisti che sbucheranno dalla ciclabile, a poche centinaia di metri dalle mura dell'edificio.

UNA LUNGA VIA VERDE DI 108 CHILOMETRI

I dati consegnati sul tracciato della ex-Treviso-Ostiglia raggiunge quasi i 120 chilometri; 108 dei quali potrebbero diventare una delle più lunghe ciclabili europee. Il tracciato che taglia il Veneto da sud-ovest, lambisce quattro province venete e una lombarda (Mantova). Accanto al vecchio sedime ferroviario che qui verrebbe trasformato in pista ciclabile, coinvolgerebbe anche i 40 caselli, molti dei quali oggi fatiscenti e abbandonati, nonché le 15 stazioni (una delle quali nel nostro territorio di Castegnero, in prossimità di Villaganzerla) che potrebbero venire ristrutturate e poi adibite ad ostelli, centri informazioni, punti ristoro o piccoli musei.

Idee che sono già realtà, anche se in piccola parte. Il Convegno è servito a sancire alcuni punti chiave, quali: che la Treviso-

Ostiglia è stata una ferrovia, con una sua forte identità territoriale. Necessita per questo di una progettazione unitaria, omogenea e coordinata, dal primo all'ultimo chilometro con tutti i comuni coinvolti. Una volta realizzata non va lasciata sola: occorre dunque creare un Consorzio intercomunale dove confluiscono anche le associazioni che ne curebbero la gestione e l'ordinaria manutenzione.

CASTEGNERO CAPO FILA DEI COMUNI VICENTINI. TREVISO HA GIÀ REALIZZATO I PRIMI 4 CHILOMETRI

Per quanto concerne lo stato attuale, va ricordato che all'interno del Parco del Sile, che ha già acquistato tutti i chilometri del percorso trevigiano, i primi interventi di recupero sono già avviati e i primi 4 chilometri di ciclabile sono già percorribili. Recentemente la Provincia di Padova ha acquistato la tratta di sua competenza, e l'Assessore all'ambiente Roberto Marcato tra i relatori del Convegno, ha manifestato la volontà di realizzare su quel tracciato una ciclabile. Nel vicentino, il gruppo "Solidali per Castegnero", tramite due consiglieri di minoranza Enrico Michelazzo e Sergio Facchin, hanno da tempo preso contatti con i gruppi padovani promotori del progetto proponendo in loco al Consiglio Comunale di far diventare Castegnero capofila dei Comuni vicentini interessati dalla ex-Treviso-Ostiglia, chiamati per questo a dare testimonianza al Convegno. Un progetto che trova molti sostenitori e l'incertezza di pochi: «Trasformando la Treviso-Ostiglia in una ciclabile, - è stato



ribadito dai relatori-, non si altera ulteriormente il territorio; al contrario, si valorizza quanto già esiste e lo si orienta alla fruizione dei sempre più numerosi patiti delle due ruote, siano essi stranieri, come anche vicentini».

IL PROGETTO

Si inizia a parlare della Treviso-Ostiglia nel 1908 e l'idea di costruire una nuova linea che avvicinasse il cuore della pianura padana con il Veneto orientale nacque in ambito militare per l'importanza strategica. A quel tempo la ferrovia era una specie di miracolo tecnologico e in molti l'appoggiarono anche per le opportunità di sviluppo commerciale che avrebbe portato ai paesi da essa attraversati. Il progetto fu sospeso allo scoppio della Prima Guerra Mondiale e venne completato solo nel 1920, mentre il completamento dell'opera risale alla fine degli anni trenta. Durante la Seconda Guerra Mondiale fu più volte bombardata e diversi tratti furono abbandonati. Fu definitivamente dimessa agli inizi degli anni '70. Del tracciato attuale 6 chilometri sono in provincia di Mantova, 31 in quella di Verona, 29 nel vicentino, 30 nel padovano e 12 nel trevigiano. I Comuni vicentini attraversati dal percorso sono: Orgiano, Sossano, Villaga, Barbarano, Mossano, Nanto, Castegnero, Montegaldera, Montegaldà e Grisignano.

